



CITTÀ DI TORINO

INTERPELLANZA: "IL CENTRO STUDI AFRICANI SNOBBATO DALLA GIUNTA E LASCIATO IN MEZZO ALLA STRADA" PRESENTATA IN DATA 17 GIUGNO 2020 - PRIMA FIRMATARIA GRIPPO.

Le/Il sottoscritte/o Consigliere Comunali/e,

PREMESSO CHE

- il Centro Piemontese di Studi Africani (CSA) nasce a Torino nel 1983 su iniziativa degli Enti Locali piemontesi, Regione Piemonte, Provincia di Torino, Comune di Torino e Università degli Studi di Torino, che ne sono soci fondatori e finanziatori, per costituire un polo di aggregazione degli studi sull'Africa ed uno spazio aperto alla collaborazione multidisciplinare per studiosi e ricercatori;
- il CSA ha lo scopo di promuovere e favorire in collaborazione con soggetti pubblici e privati operanti sul territorio i rapporti fra il Piemonte e i Paesi africani, di stimolare e diffondere in Piemonte la conoscenza della storia, delle culture, delle lingue, delle arti e degli ecosistemi dell'Africa, di sviluppare lo studio delle realtà economiche, sociali e politiche africane;

CONSTATATO CHE

- il 10 dicembre 2018 è stato disposto dal conduttore ATC il trasferimento del CSA dalla sede di via Vanchiglia, dichiarata inagibile, in una nuova sede in piazza della Repubblica di proprietà della Città di Torino;
- nel Consiglio di Amministrazione del 7 ottobre 2019 il CSA ha approvato tale trasferimento ma solo a condizione che i costi di gestione della struttura si mantenessero in linea con quelli della vecchia sede e il canone d'affitto fosse ridotto in ragione dell'utilità sociale delle attività svolte dal CSA;
- nonostante le ripetute rassicurazioni la Città di Torino non ha ancora definito e comunicato il canone di affitto ad ATC, rendendo impossibile e di fatto interrompendo il trasferimento deciso;
- da metà dicembre ad oggi sono state rivolte alla Sindaca almeno quattro lettere per rappresentare l'incresciosa situazione in cui versa il Centro Studi;
- il 7 febbraio 2020 è inoltre scaduto il vecchio contratto di affitto con l'ATC e, ad oggi, il CSA è privo di copertura contrattuale nonostante provveda comunque a corrispondere il canone per non essere sottoposto a procedimento di mora;

- durante l'emergenza sanitaria Covid-19 il CSA, seguendo le disposizioni governative, ha disposto la chiusura della sede di via Vanchiglia dal 9 marzo 2020 mantenendo l'operatività in modalità smart;

PRESO ATTO CHE

- non è stato però possibile, durante il lockdown, estendere lo smart working al progetto di inserimento lavorativo del carcere delle Vallette e alla borsa di lavoro semestrale attivata nell'ambito del progetto UniTo4 Refugees;
- nella riunione del 27 maggio 2020 il CdA, nel sottolineare le gravi responsabilità del socio fondatore, Città di Torino, all'unanimità ha determinato la chiusura definitiva della sede di via Vanchiglia 4/E a causa dell'assenza di un contratto d'affitto e della già dichiarata inagibilità, dichiarando di restare in attesa della riapertura nella nuova sede;

VALUTATA

l'importanza sociale, culturale, didattica e antropologica dell'attività curata dal Centro Piemontese di Studi Africani;

INTERPELLANO

La Sindaca e l'Assessore competente per sapere:

- 1) perché non è stato dato alcun riscontro alle numerose richieste del CSA riguardanti i termini di concessione della nuova sede e il trasferimento dalla vecchia, giudicata inagibile;
- 2) quando l'Amministrazione ha intenzione di sbloccare il trasferimento del Centro Piemontese di Studi Africani, consentendo la ripresa ordinaria delle attività da parte dello stesso;
- 3) a quanto ammonta il contributo in risorse economiche e/o servizi che il Comune intende corrispondere al Centro nell'anno 2020.

Presentazione: GRIPPO, MAGLIANO, PATRIARCA, FOGLIETTA.